

**CAVARZERE** Operazione della Provincia con l'Apes per ripopolare il fiume con fauna ittica autoctona. La specie era a rischio di estinzione

## Nelle acque dell'Adige cinquanta storioni con microchip

### Cavarzere

Verranno liberati mercoledì nelle acque dell'Adige nella zona di Cavarzere cinquanta esemplari di storione. L'operazione avviene all'interno del programma di ripopolamento della fauna ittica autoctona delle acque locali promosso dalla Provincia, in collaborazione con l'Apes (Associazione pesca sportiva) di Cavarzere. La specie in questione è l'Acipenser Naccarii, nella denominazione comune storione cobice, che aveva rischiato l'estinzione nelle acque dolci locali a causa sia dell'inquinamento fluviale che della pesca indiscriminata nei fiumi e nel mare. Grazie all'intervento della Provincia e all'

impegno dell'assessore alla Caccia, pesca e polizia provinciale, Delia Murer il processo di ripopolamento sta avanzando sensibilmente. Questo processo di salvaguardia di una specie così circoscritta, in quanto diffusa solo in queste zone, dovrà garantire un patrimonio ittico più variegato ai corsi d'acqua, in linea con il piano di recupero ambientale di queste zone fluviali. Ogni giovane storione immesso avrà un microchip inserito che permetterà il monitoraggio riguardo al suo stato di salute, ai movimenti, ed ai ritmi di crescita. Questa "carta di identità" elettronica insieme allo strumento che ne rileverà i dati, permetterà agli addetti di seguire più da vicino lo sviluppo



Un esemplare di storione, si punta alla ripopolazione nell'Adige

di questo pesce. Ogni pescatore che dovesse catturare un esemplare di questi storioni cobice è tenuto a mantenerlo vivo ed a fare una segnalazione agli istituti di vigilanza provinciali preposti (per segnalazioni sono disponibili i numeri telefonici 041-2501160 e 041-2501162) che provvederanno ad intervenire raccogliendo i dati relativi all'

esemplare ed a liberarlo perché possa continuare il suo tragitto verso l'habitat naturale che gli è proprio. Purtroppo le segnalazioni sono molto rare e l'Apes stessa si è sempre impegnata affinché non solo gli storioni cobice, la cui pesca è vietata dalla legge, vengano segnalati dai propri soci ma vengano anche liberati dopo le relative foto e misurazioni, in li-

nea con le norme della pesca sportiva. L'allargamento dell'intervento sui corsi d'acqua da parte dell'Apes che, partendo da Canal di Cuori, Botta e canale di destra si è spinta fino a comprendere la zona del fiume Adige è un importante segnale per il risanamento della fauna ittica locale.

Luca Crepaldi